



FORNACE GALOTTI
Via della Beverara, 123.
40131 Bologna
Tel. 051.6356611 - Fax 051.6346053
E-mail: museopat@comune.bologna.it

Attività estive al Museo

Visite guidate per Centri sociali

Da Giugno a Settembre 2017, dal martedì al giovedì mattina, il Museo del Patrimonio Industriale propone diversi appuntamenti gratuiti, su prenotazione, dedicati ai gruppi dei centri sociali per approfondire la storia produttiva ed economica di Bologna dall'età moderna a quella contemporanea, dall'antica città dell'acqua e della seta sino all'automazione e all'odierno comparto motoristico.

Bologna dell'acqua e della seta

Fin dal XII secolo Bologna si dotò di un complesso sistema idraulico artificiale composto da chiuse, canali e chiaviche che distribuivano a rete l'acqua, prevalentemente utilizzata come fonte di energia per il funzionamento di numerosi opifici.

Tra questi spicca il mulino da seta “alla bolognese”, di cui in Museo è presente un modello in scala 1:2 funzionante, utilizzato per la torcitura del filo di seta col quale si poteva ottenere il velo, prodotto che rese celebre Bologna per oltre quattro secoli, ampiamente commercializzato in tutta Europa e spesso riprodotto nell'iconografia occidentale.

L'abbondanza della risorsa idrica, unita all'alta tecnologia raggiunta dai mulini da seta, permise così ad una città, non dotata di significativi corsi d'acqua naturali, né di uno sbocco sul mare, di recitare un ruolo da protagonista nel panorama della proto-industria europea e del grande commercio internazionale fino alla fine del XVIII secolo.

Vivere a Bologna nell'Ottocento

Il XIX secolo ha rappresentato per Bologna un'epoca di profondi mutamenti sociali, urbanistici, economici e storici che hanno modificato radicalmente l'aspetto della città, le abitudini e i modi di vita dei bolognesi. Un affascinante percorso tra immagini e oggetti consentirà di evidenziare alcuni importanti elementi quali la nascita delle prime scuole tecniche bolognesi l'Aldini Valerini, l'introduzione dell'uso del vapore come fonte d'energia, l'uso del gas per l'illuminazione, la nascita delle prime aziende meccaniche, le prime tramvie a cavalli, il nuovo piano regolatore, l'apertura della stazione ferroviaria.

Terracotta a Bologna: dall'argilla al mattone

La storia della Fornace Galotti, il ciclo di lavorazione dei laterizi, la tecnologia degli impianti, l'innovazione costituita dal forno Hoffmann per la cottura dei manufatti. Apparati audio-video documentano le condizioni di vita e di lavoro delle maestranze impiegate nelle fornaci. Al piano terra si potrà osservare, grazie all'esposizione di stampi da ornato, la persistenza dell'uso di elementi decorativi in cotto nella tradizione architettonica bolognese.

Macchine per il cibo

Un percorso, attraverso le collezioni del museo, alla scoperta delle moderne tecnologie legate alla produzione alimentare bolognese: dalla trancia a fili per *bon bon Fiat* Majani, alle macchine per gelati Carpigiani, dalle tortellinatrici e raviolatrici Zamboni & Troncon, alle confezionatrici di dadi da brodo Corazza, fino alle macchine per confezionare i filtri da tè IMA e per confezionare caramelle ACMA.

L'attività è gratuita per gruppi di almeno 10 persone.

L'ingresso è ridotto a 3 euro a persona.

Le attività si svolgono da giugno a settembre, dal martedì al giovedì, dalle ore 9 alle 13.

Per informazioni e **prenotazione obbligatoria**: telefono 051.6356611

Il sito internet del Museo è: www.museibologna.it/patrimonioindustriale

È possibile raggiungere il Museo del Patrimonio Industriale, via della Beverara 123 dal centro e dall'autostazione con l'autobus n° 30 (11A-B la domenica), fermata Beverara e dalla tangenziale uscita n° 5 con possibilità di ampio parcheggio.